

Pietro ricorda

Memorie conosciute e sconosciute di Vangelo

Forse potranno riguardarci personalmente

“Pietro, chissà quante persone leggeranno le narrazioni che sto tramandando attraverso le tue parole contenute nel mio libro. Ho in mente un numero infinito di uomini e donne, di giovani e di ragazze. Penso agli adulti che vivranno fra 2018 anni e ai giovani soprattutto. Persone smarrite spesso dietro idoli vuoti privi di parole e di sguardi. Pezzi di carta o di metallo fuso, senza espressione, ai quali gli uomini e le donne di oggi attribuiscono poteri magici, senza efficacia, ma carichi di illusioni. Sto capendo che capita così: se non si crede nel Dio santo e vero, amabile e misericordioso, si rischia di credere negli dei che ogni giorno ci costruiamo con le nostre mani. Fantasie evanescenti. Speranze senza speranza.

Per questi motivi, sento il bisogno di ascoltarti con attenzione per trasmettere con cura ogni cosa che esce dalla tua memoria innamorata di Gesù.

Io non vedo in faccia nessuno di coloro che vivranno in futuro. Li immagino; e dico ad essi: <Credete nel Vangelo. Fidatevi del Maestro di Nazareth. Prestate fede a chi ve ne ha parlato. Voi siete lontani nel tempo. Siete moderni. Avete i cellulari e tutti i mezzi di comunicazione più sofisticati. Ma la Parola che vi annuncio è attualissima. Più attuale di ogni notizia data in tempo reale, secondo le verità dimezzate che giornali e TV sposano come assolutamente vere. Non vi fidate. Credete in Gesù. Lui sa come è fatto il cuore di ogni uomo, di ogni adolescente, di ogni ragazzo e ragazza. Parla ai vostri cuori desiderosi di bene e di verità”.

“Marco sono d’accordo con te.

A proposito, ricordo il primo ingresso di Gesù nella sinagoga. E’ rimasto nella memoria di tutti per un fatto inatteso. Nella sinagoga c’era un uomo posseduto da un demone. Gesù prima di tutto si interessa di lui e lo libera con la sua potenza. Gli restituisce il benessere del corpo e dell’anima.

La conseguenza è stata spontanea da parte non soltanto dei presenti; ma anche da parte di coloro che erano stati informati del fatto. Tutti, ad una voce, esclamano: <Da dove viene a costui la sapienza? Parla con autorità. La sua parola è efficace. Non come quella degli scribi. Tutto quello che Gesù di Nazareth dice profuma di verità. E poi, opera ciò che dice. Caccia i demoni ed essi se ne vanno sconfitti. Incoraggia la gente e la gente se ne va piena di serenità e di fiducia. Veramente la sua parola è autorevole. Non come quella di tanti profeti di oggi che parlano in continuazione e invano.

Soprattutto i ragazzi rimangono vittime di chi fa balenare davanti a loro promesse fasulle e deludenti. Chi spaccia droghe elogia le droghe. Chi vende miti di successo spaccia attori, attrici, sportivi famosi. Chi promette facili guadagni fa l’elogio della ricchezza sfrenata. Chi crede in una libertà senza regole, si fa difensore di ogni capriccio e vende come genuino ciò che è soltanto contraffatto. Chi promette un futuro sicuro ai giovani cerca di mettersi al sicuro lui per primo, a scapito di tutti gli altri. Chi dice di essere al servizio degli altri attraverso il potere politico, in realtà è spesso un corrotto che cerca freneticamente il proprio successo e il proprio arricchimento disonesto.

I ragazzi sono i primi ad avere bisogno di essere salvati. Gesù li può salvare se sanno fidarsi. Gesù è credibile se lo cercano. Gesù è fedele se si fidano di Lui. Gesù combatte accanto a loro se sanno avere coraggio e forza. Gesù sceglie la loro causa, sposa le loro esigenze, se si fanno mettere nelle sue mani e leggono il suo Vangelo e lo fanno diventare il loro libro di vita”.

“Pietro, si sente da lontano che Gesù ha influenzato positivamente il tuo modo di pensare. Si sente da lontano che nessun miraggio ti ha mai persuaso. Si sente nelle tue parole e si vede nel tuo sguardo che sei suo discepolo. Forse abbiamo bisogno di lasciarci contagiare da te”.

“Credimi, Marco. Io ho impiegato diverso tempo per comprendere il mistero di Gesù. il giorno in cui l’ho capito non ho più fatto a meno di Lui. A tal punto che una volta, lo ricordo molto bene, scrivendo una

lettera ai cristiani del mio tempo ho potuto dire: “Beati voi, uomini moderni, giovani del tempo attuale e futuro, **beati voi che pur senza avere visto Gesù credete in Lui e lo amate**”. Se ne fossimo convinti. Tutti. Io, tanti anni fa, diciannovenne, ho provato a percorrere questa strada. Stavo a lungo davanti al Maestro. Nel silenzio. Con amore. Finché non ho visto la mia vita cambiare. Una rivoluzione. Oggi non sono santo. Ma quegli occhi mi scrutano dentro. Mi mettono turbamento, se vado per i fatti miei. Mi danno dolcezza se rispondo all’amore.

Don Mario Simula